



Romano
Guardini
silenzio
e
verità



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Testi scelti e presentati da
Giulio Osto

Sguardo dello spirito

④5

Collana diretta da Alberto Vela

ROMANO GUARDINI

Silenzio e verità

Testi scelti e presentati da
GIULIO OSTO

*Alle studentesse
e agli studenti che ho incontrato
e che incontrerò.*

Per i testi di Romano Guardini edizione su licenza
di Morcelliana S.r.l. Brescia

ISBN 978-88-250-5094-3

ISBN 978-88-250-5095-0 (PDF)

ISBN 978-88-250-5096-7 (EPUB)

Copyright © 2022 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: gennaio 2022

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

CENNI BIOGRAFICI

*In verità le cose grandi avvengono nel silenzio.
Non nella rumorosità e nella pomposità degli eventi esterni,
ma nella chiarezza della visione interiore,
nei moti sommessi della decisione,
nel sacrificare e nel superare nascosti;
quando il cuore è toccato dall'amore,
la libertà dello spirito è chiamata ad agire,
e il suo grembo fecondato a generare l'opera.
Le potenze delicate sono quelle propriamente forti¹.*

Mooshausen (1943-1945), un maestro fatto tacere

Anno 1944. Seconda guerra mondiale. Guardini scrive:

Mi trovo ora da un anno e mezzo qui a Mooshausen, un piccolo villaggio dell'Algovia sveva. In questo periodo la mia nostalgia per l'attività di insegnamento accademico, che credevo di avere con-

¹ R. GUARDINI, *Il Signore. Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo*, tr. it. di G. Colombi, Vita e Pensiero - Morcelliana, Milano - Brescia 2005, p. 35 (or. ted. 1937). Cf. S. ZUCAL, *Romano Guardini. Filosofo del silenzio*, Borla, Roma 1993.

cluso, è nuovamente molto cresciuta. Nella primavera del 1939, la mia cattedra era stata soppressa, e circa sei mesi fa ho tenuto a Stoccarda, invitato dalla locale Hölderlin Gesellschaft, in un'aula della Technische Hochschule, una relazione su *Il paesaggio nella poesia di Hölderlin*. È stata proprio la sola volta, da quella soppressione, che mi son sentito totalmente al mio posto. Nessuno sa cosa porterà il futuro. Chissà, forse sarò io pure chiamato ancora una volta².

Mooshausen è un paesino di campagna sulle sponde dell'Iller, al confine tra il Baden-Württemberg e la Baviera, ad alcuni chilometri da Ottobeuren e più di un centinaio a ovest di Monaco. Così annota il filosofo e teologo italo-tedesco:

Qui vivo molto tranquillo, e soprattutto isolato da ciò che prima costituiva la mia vita – almeno per quanto si considerano i rapporti esterni. Più di ogni cosa sono privo della possibilità di insegnare e di avere uno scambio più ampio. Ma ci si accontenta volentieri se si guarda cosa sta accadendo a Berlino³. [...] Tutto è cambiato. L'attività esterna, il rapporto con le persone e le possibilità di ricevere stimoli e di apprendere, che caratterizzavano la

² R. GUARDINI, *Appunti per un'autobiografia*, Morcelliana, Brescia 1986, p. 21. Come biografie e introduzioni si vedano H.-B. GERL-FALKOVITZ, *Romano Guardini (1885-1968). La vita e l'opera*, a cura e con postfazione di Silvano Zucal, Morcelliana, Brescia 2018²; J. REBER, *Incontro con Romano Guardini*, Eupress FTL, Lugano 2004; M. BORGHESI, *Romano Guardini. Antinomia della vita e conoscenza affettiva*, Jaca Book, Milano 2018.

³ GERL-FALKOVITZ, *Romano Guardini*, p. 402.

mia vita a Berlino, sono sparite. Tutto si è ridotto al lavoro allo scrittoio⁴.

A Mooshausen la vita di Guardini è intrisa di *silenzio*. Un silenzio forzato. Un silenzio spartiacque della sua esistenza. Sono gli *unici anni* durante i quali un maestro, la cui parola e testimonianza hanno influenzato la Germania, e non solo, complessivamente per oltre quarant'anni, *tace*.

Nel 1939 il Ministero comunicò a Guardini che la sua cattedra presso l'Università di Berlino era stata abolita e che sarebbe dovuto andare in pensione anticipatamente. Una interruzione non violenta, con la quale comunque un "pericolo" per il regime veniva arginato. Il 7 agosto 1939, inoltre, la Gestapo occupò e requisì il Castello di Rothenfels sul Meno, a ovest di Würzburg, dove, fin dal 1920, Guardini ogni estate guidava le attività del movimento giovanile Quickborn («fonte viva»).

Nel settembre 1939 scoppiò la guerra. Guardini rimase a Berlino continuando a scrivere e a tenere conferenze all'Università popolare cattolica, e a San Canisio, la chiesa dei Gesuiti a Charlottenburg e anche in altri contesti. A causa dell'imperversare dei bombardamenti, lasciò la città nell'estate del 1943. Mentre tutta l'Europa era sconvolta dal frastuono della guerra, il professore, il predicatore e l'educatore italo-tedesco era costretto a *tacere*.

⁴ GUARDINI, *Appunti per un'autobiografia*, p. 69.

Per ben quarant'anni, dal 1917 al 1957 – sepolto poi nel cimitero locale – il parroco di Mooshausen fu Josef Weiger (1883-1966), che conobbe Guardini a Tubinga nel 1906. Le oltre duecento lettere indirizzate al colto parroco – che ricevette anche un dottorato *honoris causa* dall'Università di Tubinga nel 1951 – testimoniano l'amicizia di tutta una vita e costituiscono una delle migliori strade per entrare nella biografia di Guardini. Egli almeno due volte all'anno, sempre in primavera e in autunno, era ospite presso la casa parrocchiale del paesino⁵.

Silenzio e amicizia, studio e preghiera, attesa e scrittura, ecco le coordinate degli *unici anni* (1943-1945) senza la *parola viva* di Guardini, privi della sua presenza gentile, della sua nobiltà d'animo, del suo tratto cortese, della sua testimonianza verace e radicata nelle profondità dello spirito, nel mistero del Signore vivente. Una parola forzata al silenzio perché testimone della Verità.

⁵ R. GUARDINI, *Lettere a Josef Weiger (1908-1962)*, *Opera Omnia XXVI/1*, a cura di H.-B. Gerl-Falkovitz, Morcelliana, Brescia 2010.

*Da Verona a Magonza,
tra Germania e Isola Vicentina.
Radici e terreni di una vita
(1885-1903)*

Noi sappiamo che nel 1945 la guerra sarebbe finita, invece Guardini, nell'avvicinarsi del suo sessantesimo compleanno, iniziò a scrivere alcuni appunti autobiografici⁶. Era nato, infatti, il 17 febbraio 1885 a Verona. Il suo luogo natale è segnalato da una targa, collocata nel 2009, in via Leoncino 14. Vi sono scritte le parole con le quali, nel 1956, il pensatore commentò la sua nascita, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria da parte della città scaligera: «Nelle vicinanze dell'Arena il cui possente ovale ci ricorda una lunga continuità storica». Venne battezzato il 3 maggio 1885 nella parrocchia di San Niccolò all'Arena.

Figlio primogenito dei quattro figli di Romano Tullo (1857-1919), veronese importatore di pollame, e di Paola Maria Bernardinelli (1862-1959), trentina nativa di Pieve di Bono, già nel 1886 si trasferì con tutta la famiglia in Germania, a Magonza. La sua educazione fu, dunque, integralmente tedesca, anche se in famiglia parlava italiano.

Nel 1910 il padre divenne console italiano in Germania e lo scoppio della guerra costrinse la fa-

⁶ GUARDINI, *Appunti per un'autobiografia*.

miglia a trasferirsi in Svizzera, nel 1915. Quando il padre morì, nel 1919, la madre andò ad abitare con i fratelli più giovani prima a Varenna sul lago di Como⁷ e poi, dal 1925, a Isola Vicentina, in Veneto. Nella Villa Velo-Guardini al centro del paese, Romano trascorse le vacanze estive, a settembre, per più di quarant'anni, esclusi quelli della guerra. Il 12 ottobre 1963, infatti, così affermò: «Quasi tutte le mie idee sono nate e maturate qui, sotto gli alberi di Isola, fra le sue belle colline e la vasta pianura vicentina». Da una parte durante i soggiorni a Isola, per un certo totalmente infondato “sospetto” nei suoi confronti – di “protestantesimo” (perché tedesco), di “modernismo” (perché non indossava la talare), di “progressismo” (perché aveva uno stile diverso dagli stereotipi) –, non “poteva” celebrare (su “indicazione” del vescovo locale) all'altare principale della parrocchiale. Infatti celebrava all'altare laterale della Madonna del Rosario. Non officiò nemmeno le esequie della madre, morta il 30 luglio 1959 (non nel 1957 come indicato in molti testi)⁸. Dall'altra parte, invece, l'allora patriarca di Venezia Giusep-

⁷ Cf. R. GUARDINI, *Lettere dal lago di Como. La tecnica e l'uomo*, Morcelliana, Brescia 2013.

⁸ Cf. A. BERLAFFA, *Romano Guardini visto dagli occhi di Isola*, in G. FABRIS (a cura), *Romano Guardini e i suoi paesaggi*, Aracne, Roma 2019, pp. 99-118, nota 36 p. 109; A. BERLAFFA, *Una famiglia senza confini tra Italia e Germania. La molteplice complessità dell'iniziale percorso biografico di Romano Guardini*, in G. FABRIS - J. MODESTO (a cura), *Romano Guardini: uomo del dialogo, uomo europeo, uomo cristiano*, Aracne, Roma 2020, pp. 159-230.

pe Roncalli – futuro papa Giovanni XXIII – si informava sul soggiorno di Guardini per andare a incontrarlo⁹.

Inspiegabilmente, con l'eccezione di poche conferenze ai Convegni di Gallarate, su invito dell'omonimo movimento filosofico, e degli interventi di circostanza in occasione di alcuni riconoscimenti in Italia, Guardini non fu mai invitato a parlare pubblicamente nella sua patria originaria.

Gli anni giovanili (1903-1922), alla ricerca di come donare la vita

Romano compie i suoi studi a Magonza, fino a conseguire la maturità classica nel 1903, anno nel quale inizia un periodo di ricerca personale che lo porta a cambiare più volte indirizzo di studi universitari. Si iscrive alla facoltà di chimica a Tubinga (1903-1904), poi passa a economia politica a Monaco (1904-1905) e successivamente a Berlino (1905-1906). Sono anni intensi, ricchi di incontri e di esperienze, tra le quali l'intrecciarsi di legami forti che lo accompagneranno tutta la

⁹ Cf. R. GUARDINI, *Diario. Appunti e testi dal 1942 al 1964*, Morcelliana, Brescia 1983, pp. 113-114 e A. BERLAFFA, *Romano Guardini: i molti fili che lo legano a Isola*, in G. FABRIS - A. BERLAFFA - G. PAONE (a cura), *Romano Guardini. Presenza e attesa dell'uomo*, Il Poligrafo, Padova 2010, pp. 185-208.

vita, come quelli con Josef Weiger e Karl Neundörfer, quest'ultimo purtroppo morto improvvisamente nel 1925 in un incidente in montagna. Inoltre, i tre amici intrattennero importanti legami, dal 1907 in poi, con l'abbazia benedettina di Beuron, un luogo fondamentale per la loro formazione. La vita a Tubinga, Monaco e Berlino in quegli anni immerse Guardini nel clima vivace e fervente di quelle grandi città, ricche di opportunità e teatro di numerose novità culturali.

La scelta per la fede e il ministero (1905-1922)

A vent'anni Guardini compie la sua scelta di vita per la fede cristiana e per il ministero presbiterale. Così egli stesso descrive quel momento fondamentale, una decisione a donare se stesso:

[Estate 1905]. Mi era divenuto a grado a grado chiaro che vi è una legge secondo la quale l'uomo, quando "conserva la sua anima", cioè rimane in se stesso e accetta come valido soltanto ciò che gli appare immediatamente evidente, perde la realtà essenziale. Se vuole invece giungere alla verità e nella verità del suo vero se stesso, allora deve donarsi. [...] "Dare la mia anima – ma a chi? Chi è in grado di chiedermela? Di chiedermela in modo, che tuttavia non sia ancora io che la prenda in mano? Non semplicemente "Dio", poiché quando l'uomo vuole avere a che fare soltanto con Dio,

INDICE

Cenni biografici	5
<i>Mooshausen (1943-1945), un maestro fatto tacere</i>	5
<i>Da Verona a Magonza, tra Germania e Isola Vicentina. Radici e terreni di una vita (1885-1903)</i> . . .	9
<i>Gli anni giovanili (1903-1922), alla ricerca di come donare la vita</i> . . .	11
<i>La scelta per la fede e il ministero (1905-1922)</i>	12
<i>A Berlino (1923-1939), insegnante e predicatore</i>	15
<i>Al Castello di Rothenfels (1920-1939), educatore dei giovani</i>	17
<i>A Tubinga e a Monaco (1945-1968), un maestro per ricostruire l'Europa</i> . . .	18
Premesse ai testi	23
<i>Un patrimonio immenso</i>	23
<i>Le traduzioni in italiano: un'impresa che continua</i>	23
<i>Questa antologia: assaggi per suscitare l'appetito</i>	25

**DAGLI SCRITTI DI
ROMANO GUARDINI 27**

Chiamati a vivere in pienezza 29

La gioia del cuore 29

Accettare se stessi 32

Accettazione: dove siamo, qui e adesso. . . 34

La bilancia dell'esistenza. 38

Il raccoglimento 42

Scoprire la vita interiore. 45

L'interiorità cristiana. 49

La liturgia: giocare dinanzi a Dio 54

La liturgia: il corpo che crede 59

Malinconia e infinito 62

Chi è un gentleman?. 64

Età, crisi ed esperienza. 67

La vita autentica: la fede, i dubbi e le crisi 70

Con gli occhi del dio vivente 75

Il movimento di Dio. 75

L'essenza del cristianesimo: Gesù Cristo . . 78

La visione cattolica del mondo. 85

L'ecceденza di Cristo rispetto a Buddha. . . 89

La fede degli uomini moderni 92

Dentro e davanti alla tecnologia. 95

*Perenne oscillazione e compresenza
di polarità, ovvero il midollo
del vivere umano. 98*

«Sguardo dello spirito»

Formato 11 × 18 – brossura plastificata

Testi dalle opere dei maestri di spiritualità del cristianesimo, brevemente introdotti e presentati per imparare a guardare alla vita con occhi diversi, con lo «sguardo dello spirito».

- P. LAZZARIN, *Paolo di Tarso. La passione del Vangelo*, pp. 88
- G. ZATTI, *Francesco d'Assisi. Il fratello universale*, pp. 120
- G. TOLLARDO, *Antonio di Padova. Vangelo e carità*, pp. 96
- A. SCANDURRA, *Agostino di Ippona. Il desiderio di Dio*, pp. 96
- A. VELA, *Teresa di Lisieux. L'amore e l'abbandono*, pp. 120
- A. CAZZAGO, *Giovanni Paolo II. Con Cristo nel mondo*, pp. 96
- P. LAZZARIN, *John Henry Newman. Il primato della coscienza*, pp. 104
- A. FRANCESCHINI, *Gregorio di Nazianzo. L'uomo a immagine della Trinità*, pp. 120
- P. LAZZARIN, *Charles de Foucauld. Piccolo fratello di tutti*, pp. 80
- F. PISTILLO, *Teresa d'Avila. Madre degli spirituali*, pp. 104
- P. LAZZARIN, *Giovanni XXIII. Primavera di speranza*, pp. 112
- A. VENA, *Benedetta Bianchi Porro. Nella fede la gioia*, pp. 136
- A. RAMINA, *Thomas Merton. Arrendersi all'amore*, pp. 96
- P. LAZZARIN, *Edith Stein. Passione per la verità*, pp. 96
- J. CARRÓN, *Luigi Giussani. Cristo la compagnia di Dio all'uomo*, pp. 136
- B. SECONDIN, *Francesco di Sales. Santità nel quotidiano*, pp. 144
- A. CAZZAGO - A. VELA, *Paolo VI. Discepolo di Cristo*, pp. 104
- M. CESCHIA, *Angela da Foligno. La croce e l'amore*, pp. 104
- A. FRANCESCHINI, *Giovanni Bosco. Allegria e santità*, pp. 104
- E. MONZANI, *Massimiliano Kolbe. Il tempo dell'amore*, pp. 112
- A. AGNELLI, *Oscar Romero. Profeta di Dio*, pp. 96

- A. DALL'ASTA, *Pietro Favre. Tenerezza e misericordia*, pp. 94
- J. DE BONO, *Elisabetta della Trinità. Dio nel cuore dell'uomo*, pp. 124
- M. NASCA, *Pino Puglisi. Il sorriso della fede*, pp. 104
- C. KOLL, *Faustina Kowalska. La Divina Misericordia*, pp. 104
- V. NOJA, *Anna Katharina Emmerick. Visioni e contemplazioni mistiche*, pp. 120
- A. FRANCESCHINI, *Teresa di Calcutta. L'amore che disseta*, pp. 110
- P. LAZZARIN, *Padre Pio. Le stimmate dell'amore*, pp. 112
- G. RIZZI, *Josef Mayr-Nusser. Testimone eroico della fede*, pp. 112
- M. BOATO, *Loris Capovilla. Umiltà e dialogo*, pp. 120
- D. KAMPEN, *Martin Lutero. Alla ricerca della verità*, pp. 96
- L. DAL LAGO, *Søren Kierkegaard*, pp. 92
- P. LAZZARIN, *Lorenzo Milani*, pp. 144
- A. RAMINA, *Christian de Chergé. Un popolo, una terra*, pp. 102
- E. D'AGOSTINI - F. GEREMIA, *David Maria Turolido. Ribelle per amore*, pp. 112
- A. FRANCESCHINI, *Tonino Bello. La divinità dell'uomo*, pp. 160
- G. CASARIN, *Carlo Maria Martini. La Parola offerta a tutti*, pp. 108
- B. BIGNAMI, *Primo Mazzolari. Misericordia a bracciate*, pp. 120
- A. D'ANNA, *Antonio Riboldi. Con Cristo tra gli ultimi*, pp. 120
- D. FIOCCO, *Albino Luciani. Semplicità e umiltà*, pp. 96
- F. PISTILLO, *Giovanni della Croce. Dio nel più profondo centro*, pp. 122
- M. CESCHIA, *Maria di Campello. In sconfinata compagnia*, pp. 106
- M. NASCA, *Rosario Livatino. Sotto lo sguardo di Dio*, pp. 114
- C. VASCIAVEO, *Maria Maddalena de' Pazzi. Dio sempre s'inclina*, pp. 132

Romano Guardini (Verona, 1885, Monaco di Baviera, 1968) è uno dei più grandi maestri dell'Europa del Novecento. Prete della diocesi di Magonza, compagno di studi di Heidegger a Friburgo, è stato docente nelle università di Bonn (1920-1922), Berlino (1923-1939), Tubinga (1945-1948) e Monaco di Baviera (1948-1962). Educatore dei movimenti giovanili *Juventus* e *Quickborn* (*Fonte viva*), e direttore del Castello di Rothenfels (1920-1939), fu un apprezzatissimo conferenziere e profondo predicatore, un credente intelligente e un testimone credibile. Per il profondo influsso sulle coscienze dei suoi ascoltatori, nel 1939 il regime nazionalsocialista abolì la sua cattedra. Autore di riferimento per ben tre papi – Paolo VI, Benedetto XVI, Francesco –, ha esplorato il mistero dell'uomo e di Dio, alla luce della fede in Cristo.

Giulio Osto, presbitero della diocesi di Padova, è docente di teologia all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e alla Facoltà teologica del Triveneto, e assistente spirituale del Collegio universitario "Gregorianum" di Padova. Autore di articoli e saggi su diversi argomenti, per le Edizioni Messaggero Padova ha pubblicato: *Un pentagramma teologico. Musica e teologia nella Cantata 140 di J.S. Bach* (2010) e *Camminare. Un kit teologico* (2020).